

Milano 11 Novembre 1814.

LA CESAREA REGIA PREFETTURA PROVVISORIA
DEL DIPARTIMENTO D'OLONA

ALLI SIGNORI VICE-PREFETTI, PODESTA', E SINDACI

Onde assecondare le istanze che mi vengono fatte per conseguire i pagamenti de' mezzi di trasporto militare forniti dal p. p. Agosto in avanti, e perchè venga aumentato il bonifico superiormente stabilito dall'Imperiale Regio Supremo Comando Militare, mi sono fatto carico d'invocare dalla Cesarea Regia Reggenza analoghi provvedimenti.

La medesima con suo pregiato dispaccio 30 p. p. Ottobre si è compiaciuta dichiarare, che a termini del §. 2 dell'art. 8 dell'Ordine del giorno 20 Luglio p. p. dovendo la prestazione de' Carri essere bonificata dall'Erario Militare, io dovessi alla medesima trasmettere i relativi conti, per essere in seguito passati all'Imperiale Regio Comando dell'Armata, e che riguardo alla maggior somma, che ritiensi conveniente di accordare per detti trasporti, non può per ora farsi luogo a provvedimento in pendenza d'una superiore determinazione che deroghi alle disposizioni dell'Ordine 20 Luglio sovra enunciato, e stabilisca delle indennizzazioni in ragione dei diversi servigj prestati dai proprietarj dipendenti dalle fazioni militari.

Nel render nota ai Signori Podestà, e Sindaci questa governativa determinazione, eccito quelli che non avessero per anco inoltrate a questa Prefettura le relative Contabilità, a volermele senza ritardo trasmettere debitamente giustificate, onde possano essere subordinate alla Cesarea Regia Reggenza per gli effetti sovra contemplati.

Ho il piacere di attestare ai Signori Vice-Prefetti, Podestà, e Sindaci la mia distinta stima.

IL PREFETTO
MINOJA.

Il Segretario Generale
Conte CICOGNARA.

P. 131.

Milano 6 Settembre 1814.

LA CESAREA REGIA PREFETTURA PROVVISORIA
DEL DIPARTIMENTO D'OLONA

ALLI SIGNORI VICE-PREFETTI, PODESTA', E SINDACI.

Essendo stati portati all' Imperial Regio Comando dell' Armata alcuni reclami in punto d' incompetenti pretese di mezzi di trasporto per parte de' militari, ed avendo esso già rilasciati i più severi divieti alle Truppe per questo oggetto, ha il medesimo partecipato alla Cesarea Regia Reggenza Provvisoria di Governo la disposizione in cui è di reprimere con esemplari castighi simili abusi, sopra i casi parziali, che dalla stessa Reggenza gli venissero comunicati.

La prelodata Cesarea Regia Reggenza nel farmi conoscere questa provvida superiore risoluzione perchè la partecipi ai Signori Podestà, e Sindaci del Dipartimento, m' ingiunge di porli in avvertenza, che qualora occorra ai medesimi di riferire sopra indebite requisizioni, eccessi di potere, o mancanze di qualunque specie per parte de' militari, lo facciano allora soltanto, che il caso per l' intrinseca sua gravità meritare possa la superiore attenzione, corredando sempre il relativo rapporto di tutti quei dati, i quali valgano a comprovare il fatto, e ad indicare la persona alla quale fosse imputabile.

Se pertanto il Regio Comando saggiamente pensa a reprimere la licenza militare, onde la tranquillità pubblica, e privata non venga compromessa, egli è altresì doveroso che le Autorità Comunali non frastornino le Superiori con denunce appoggiate a triviali motivi, e che queste siano il più che sia possibile giustificate qualora trattino di fatti rilevanti, e meritevoli di riprensione, i quali però è da lusingarsi che non avverranno d' ora in avanti in forza appunto delle disposizioni sovraccennate.

Ho il piacere di attestar loro la mia distinta stima.

IL PREFETTO
MINOJA.

Il Segretario Generale
Coste CICOGNARA.

Legname —
A. 194.

Milano, il 6 Agosto 1814.

LA CESAREA REGIA PREFETTURA PROVVISORIA
DEL DIPARTIMENTO D'OLONA

AI SIGNORI VICE-PREFETTI, PODESTA', E SINDACI

Pervenutomi jeri soltanto l'Ordine del giorno 20 Luglio p. p. emanato dal Regio Comando Militare, mi affretto di diramarlo ai Signori Vice-Prefetti, Podestà, e Sindaci, per corrispondente loro notizia, e per la piena di lui osservanza in tutto ciò che ai medesimi rispettivamente appartiene.

Col medesimo Ordine si prescrive, che tanto le Truppe appartenenti agli Stati esteri, quanto gli individui, che ora sono congedati dall'Armata Italiana, e che dalla stessa ritornando ai loro focolari uniti in piccoli trasporti vengono militarmente scortati sino ai confini, debbono essere in tutte le stazioni mantenuti dai Comuni mediante tappa militare.

Preveggo, che il mantenimento, il quale i Comuni debbono prestare in simili passaggi, deve essere lo stesso, che prestavasi ai Signori Ufficiali, e Soldati Austriaci, in tempo che era a carico de' Comuni la sussistenza de' medesimi.

Opportunamente il predetto Ordine ingiunge per l'indennità de' Comuni somministranti ai Sigg. Comandanti di Piazza il rilascio ai Militari di passaggio sovradescritti d'un così detto certificato, ossia bono giustificante le somministrazioni in discorso, e diffida, che senza di tale ricapito non verrà fatta a' predetti individui veruna fornitura.

Sarà quindi cura de' Signori Podestà, e Sindaci, il prestarsi a simili somministrazioni ogni volta, che gli individui della sovradescritta qualità presentino i boni in regola rilasciati dai Signori Comandanti di Piazza, non che il rifiutarsi alle relative do-

domande ogni qualvolta queste non siano giustificate da' predetti boni, i quali dovranno da loro ritirarsi debitamente quitanzati dalle parti preendenti.

Rapporto alle somministrazioni di legna, e lumi, che dovevano eseguirsi nel p. p. mese di luglio, tanto per le Caserne, che pei Corpi di guardia per conto del Cesareo Regio Erario militare, ed in mancanza degli Imp. Reali Magazzini, ho già date ai Sigg. Vice-Prefetti, ed ai Comuni soggetti a passaggi, o stazionamenti militari le opportune istruzioni colla mia Circolare del giorno 4 Luglio p. p. N. 16282.

Vorranno pertanto i Sigg. Podestà, e Sindaci essere sollecitati a ritirare, e rimettermi le legali quittanze, delle somministrazioni di legna, e lumi fatte dal giorno primo sino all'ultimo del predetto mese di Luglio.

Qualora vengano richiesti dei mezzi di trasporto per l'oggetto descritto all' §. 1. del predetto Ordine del giorno, i Signori Podestà, e Sindaci li forniranno nei modi sinora praticati, sempre però contro rilascio per parte dei rispettivi Signori Comandanti del ivi prescritto certificato, in cui tanto in cifre, che in lettere dovrà essere specificata la quantità, e qualità del genere suddetto.

Siccome al §. 2. del predetto ordine del giorno viene stabilito, che tutti i militari alloggiati presso degli abitanti dal Sergente d'Infanteria, o Cavalleria, o dal Capo Fornajo di provianda in giù, debbano avere letto per dormire, il lume, e l'occorrente legna, e sale per cucinare, così ciascun abitante dovrà essere sollecito di ritirare la relativa quitanza compilata nei modi ivi prescritti, onde ottenere l'assegnato compenso, e così pure dovranno gli abitanti medesimi fornire l'ivi prescritto peso di paglia da sterno, rimanendo ad essi in compenso il lettame dei cavalli.

I Signori Podestà, e Sindaci saranno sollecitati ad eseguire tutte le modalità in esso ordine prescritte per la legalità delle succitate quittanze.

Al §. 3. del più volte ripetuto ordine del giorno vien detto

detto, che pei piccoli distaccamenti di Truppe di 30 teste, e 20 cavalli all'ingù stazionati troppo lontani dai magazzini militari, per cui non convenisse la spesa dei trasporti dei viveri dal magazzino, sino alla loro stazione, sarà fornito il pane, e foraggio dalle Autorità locali, quindi i Signori Podestà, e Sindaci dovranno ciò eseguire in via economica, se lo trovano conveniente, oppure per mezzo d'Appalto da sottoporsi all'approvazione di questa Prefettura, quando un tale partito si trovi più acconcio, avvertendo però di ritirar sempre le relative quittanze stampate in lingua Tedesca, ed Italiana, di cui saranno portatori i militari, ai quali dovranno farsi le dette somministrazioni.

I rispettivi Municipi, dietro la notificazione che loro verrà fatta di mese in mese del bisogno mensile di carne per la truppa, avranno cura di prevenirne i rispettivi macellai, e dare loro ordini corrispondenti acciò non manchi la necessaria quantità di bovi da macello, e si presteranno dietro richiesta de' Comandanti rispettivi al rilascio de' Certificati legali comprovanti la verità del prezzo pagato dai militari per la carne ricevuta nel modo prescritto al §. 5.

Siccome poi al §. 8 s'ingiunge ai Comuni la somministrazione delle vetture per gl'ivi accennati trasporti, così dovranno i medesimi ritirarne le debite quittanze ond'ottenere a suo tempo il relativo pagamento.

Per ultimo all'oggetto che le quittanze giustificanti tanto le somministrazioni de' viveri, e foraggi, quanto quelle de' carri non incontrino difficoltà pel loro rispettivo compenso, dovranno le medesime per cura de' rispettivi Podestà, e Sindaci essere sempre controsegnate dall'Imperiale Regio Commissario di Guerra, ed in di lui assenza dai rispettivi Signori Comandanti di Piazza, o di stazioni militari.

Nel presumibile caso che non si trovi in Comune chi voglia assumersi in via d'appalto le somministrazioni delle sussistenze succitate, o che i proprietari de' carri, e dei cavalli requisiti non sieno per le spe-

Seguano.

speciali loro circostanze in istato di attenderne il rimborso sino all'atto della liquidazione, che ne verrà fatta dall'Autorità Militare, i Signori Podestà, e Sindaci sono per ora provvisoriamente abilitati a servirsi di qualunque fondo Comunale disponibile, onde non lasciare imperfetti i relativi servigi, incaricandosi questa Prefettura di far loro sollecitamente conoscere le superiori governative determinazioni, che su questo argomento va a domandare alla Regia Cesarea Reggenza Provvisoria di Governo.

Ho il piacere di attestar loro la mia distinta stima.

IL PREFETTO

MINOJA.

CICOGNARA Segr. Gen.

H. 108.

Li 21. Maggio 1814.

Il PODESTÀ della Città di Como

Al Sig. Sindaco di Legnano

Le rimetto un Mandato di bagotto fornito
ad un Militare il qual co. andante per l'approfazione della
di Lei firma certificante il viso arrivare.

Mi farà cosa grata s'ella ti segna di ritor-
= narmelo sollecitamente onde possa dar corso alla mia
Contabilità. Nell'atto che le prometto una eguale corrispon-
= denza in simile congiuntura, ho l'onore di salutarla affettuosamente.

Bel Godessa' affe
Il Suo Leale
Lebragundi-

Grandi

ff. 69.

Ulrich Lindaco di

D. M. Legnaro